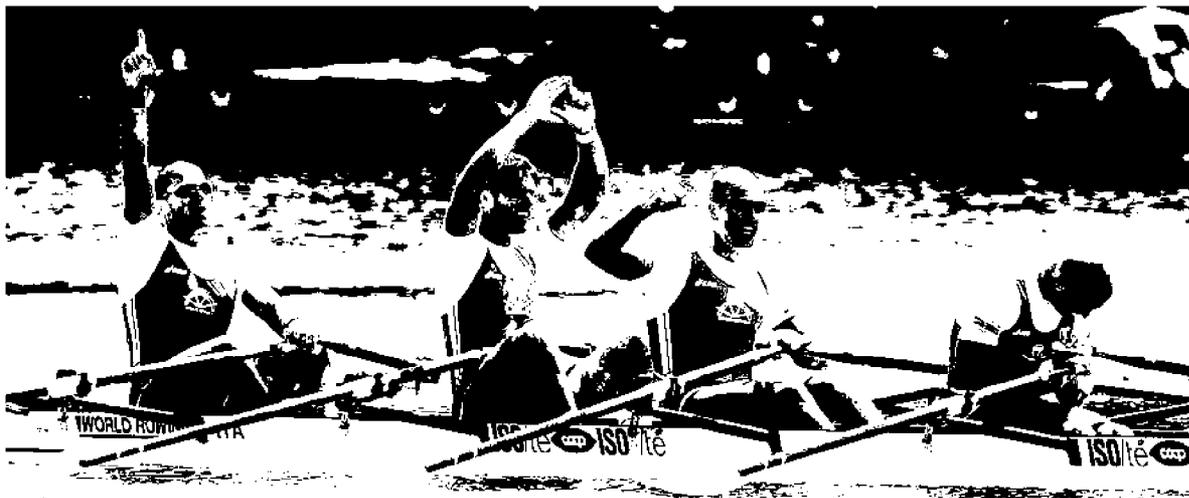


Raineri ottimista per Pechino

Il casalasco: "Dopo il Mondiale morale al top"



Simone Raineri (ultimo a destra) con i compagni d'avventura a Pechino

Aforti palate sulle acque del lago di Livigno in altura prosegue il periodo di rifinitura della preparazione della squadra azzurra di canottaggio per le Olimpiadi di Pechino.

Il casalese Simone **Raineri** è uno dei leader dell'intera spedizione. Per lui si tratta del terzo raduno pre Olimpico. Con lui i compagni dell'oro di Sydney.

Rossano Galtarossa che vogherà sul quattro di coppia guidato dal casalese e Alessio Sartori che invece sarà sul quattro senza. I tre sono le bandiere dell'Italia che rema

Il periodo che precede Olimpiadi e Mondiali da diverso tempo è organizzato in altura a quota 2000 dallo staff dei tecnici azzurri. Iniziò Nelsen prima di Seoul portando Gian Luca Farina e compagni a Sant Moritz. Proseguirono poi La Mura e De Capua. Con appuntamenti al Terminillo e da alcuni anni tocca a Livigno.

Simone Raineri conosce bene l'importanza di questo periodo per rifinire la preparazione impostata, comunque molti mesi prima. Quest'anno c'è comunque un aspetto psicologico molto importante che anima particolarmente il quartetto che ha come capovoga in barca Simone Raineri. La vittoria in Coppa del Mondo a Poznam, una vittoria che mancava da diversi anni, ha galvanizzato l'ambiente e sicuramente ha messo il gruppo nelle condizioni migliori per vivere un periodo molto importante della preparazione in vi-

sta delle Olimpiadi.

Simone Raineri si appresta a vivere la sua terza Olimpiadi, dopo Sydney ed Atene, con molto entusiasmo. E' inutile negare che la vittoria a Poznam è stata benzina sul fuoco

"Sì, quella vittoria ha dato enorme morale - ha dichiarato Simone - ma noi siamo rimasti con i piedi ben ancorati per terra. Personalmente così galvanizzato prima del lungo ritiro lo ero nel 2000 prima di Atene. Anche allora la squadra aveva fatto bene in Coppa del Mondo. Spero che la cosa si ripeta. Certo ora noi abbiamo migliori chance per Pechino rispetto le passate edizioni di Mondiali o della stessa Olimpiadi di Atene".

"Il quartetto scelto da Coppola ha dato importanti risposte sia dal punto di vista fisiologico che tecnico una volta assemblato in barca - continua Simone -. Io non posso permettermi di giudicare le scelte delct. E' il suo lavoro. Io nel corso dell'anno ho pensato di farmi trovare pronto al momento giusto".

Poi Simone ha parole d'elogio per il commissario tecnico: "Ha avuto coraggio nel raccogliere il testimone del commissario precedente a soli due anni dal massimo appuntamento. Ha dato stimoli e creato un ambiente ideale per lavorare e io mi trovo perfettamente a mio agio"

Simone va con la mente a Pechino. Logico pensare a qualcosa di nobile

"Polonia, Francia, Usa, e non dimentichiamoci la Germania, saranno pronti per rispondere in acqua al-

la gara persa a Poznam. Tutti si presenteranno sulle acque cinesi per vincere. Tutti saranno nella condizione psicofisica migliore. Noi abbiamo curato tutto nel migliore dei modi grazie ad uno staff di prim'ordine che non ha lasciato nulla di intentato. Partiamo con la convinzione di poter dire la nostra. Poi saranno le gare a dire che avrà lavorato meglio".

Il gruppo azzurro rimarrà a Livigno ancora alcuni giorni. Il 30 luglio è prevista la partenza per la Cina. Per Simone ci sarà il tempo per una breve parentesi di alcune ore a Casalmaggiore. Ore in cui sicuramente incontrerà i tifosi della Canottieri Eridanea che non mancheranno di fargli sentire tutto il loro calore. Casalmaggiore sarà anche coperta di manifesti che ricorderanno a sua partecipazione alle Olimpiadi come nelle precedenti occasioni.

Gian Giacomo Contini

